

In Principio Erat Spiritus

*Dottrina Spirituale Religiosa*

I contenuti e i pareri espressi nel presente libro sono da considerarsi opinioni personali dell'Autore che non possono impegnare pertanto l'Editore, mai e in alcun modo.

**Antonio Fazzino**

**IN PRINCIPIO ERAT SPIRITUS**

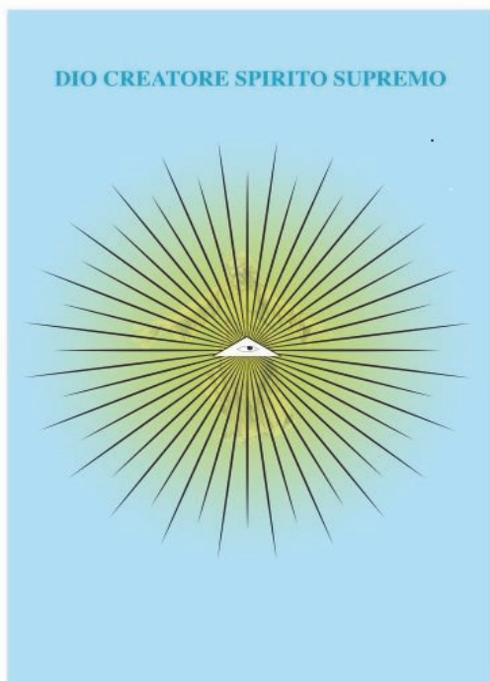
*Dottrina Spirituale Religiosa*

BOOK  
**SPRINT**  
EDIZIONI

[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)

Copyright © 2023  
**Antonio Fazzino**  
Tutti i diritti riservati

## Sacra raffigurazione di Dio Creatore Spirito Supremo



È questa la Sacra raffigurazione di Dio Creatore Spirito Supremo ed Eterno, il Creatore dell'universo, di tutti gli esseri viventi, che apparve agli occhi di chi scrive più di cinquant'anni fa, e come quella immaginata dall'*homo sapiens* poco prima del periodo cenozoico. Un grande cerchio di raggi luminosi divini, a indicare la Sua grandezza Spirituale, infinita.

Al suo centro un piccolo triangolo rettangolo dove è inserito un occhio a indicare lo sguardo vigile di Dio Supremo ed Eterno sul Suo Creato. Dietro al cerchio di raggi divini una sfumata figura umana: la materia da sempre si pose dopo lo Spirito.

## **Prefazione**

L'autore è lieto di presentare questa sua nuova opera dal titolo: "In Principio Erat Spiritus", la nuova novella di fede religiosa in cui ha voluto descrivere la "Dottrina Spirituale Religiosa", cioè quel sentimento di fede in "Dio Creatore Spirito Supremo ed Eterno", quella millenaria dottrina già presente in principio e prima di tutti i secoli, di adorazione a quell'Entità Spirituale Suprema, che gli fece dono delle sue visioni, ricevuto più di cinquant'anni or sono, quale insegnamento di Dio Spirito Supremo Creatore dell'universo, della conoscenza spirituale oltre la materia.



## La Creazione dell'Universo

Iddio quale Spirito Supremo ed Eterno aveva voluto solidificare quella parte dell'intero Regno Spirituale, posta al di sotto del Suo Regno dello Spirito. Un'unica forma di materia solida, che per tutto il tempo del suo formarsi era rimasta, come inteso che sia stata un inferno di fuoco, dove quei tanti prodotti chimici di cui era formata si mescolavano e producevano tante fragorose lacerazioni, a dimostrare che quella forma di fuoco era al limite dei tempi della sua disintegrazione. Ma intanto, al momento, ogni eventuale scombussolamento che si produceva veniva riattivato e riportato allo stato iniziale. Non vi era alcun effetto se tutto si verificava all'interno della massa di fuoco, e né quando la materia veniva sbalzata a grande velocità in lontananza nel vuoto immenso, sotto forma di grandi foglie di fico, o grandi farfalle, ma che quando rivenivano in contatto con altra materia di altri elementi contrapposti erano come grandi massi, o grandi lastre, e a secondo la quantità si rigenerava e riesplodeva con più potenza, perché aveva acquisito fuori della massa altri elementi di rigenerazione. Se essi massi e lastre si riproducevano allo stesso posto e allo stesso modo, della stessa forma e grandezza, con il loro accumulo avrebbero formato tante qualità di materia, quali monti e altri

piccoli rilievi quali piramidi eccetera ancora esistenti sulla Terra o su altre particelle nell'universo.

Ma finché quell'unica forma dell'universo rimaneva tale non avrebbe destato alcuna preoccupazione, né per l'universo in quanto tale, né per l'infinito cioè il nulla che lo conteneva, ma solo in seguito, i brontolii e le esplosioni si fecero sempre più frequenti e persistenti per la continua riattivazione del suo fuoco, la sua permanenza in quello stato divenne sempre più dubbiosa; Iddio Supremo ed Eterno, Creatore dell'universo l'avrebbe annullata a breve.

Tutto questo era già nel volere di Dio Creatore Spirito Supremo ed Eterno, da quella massa di fuoco si sarebbero formati tanti nuovi elementi a dar vita a un nuovo universo, al posto di quell'unico elemento di fuoco senza vita. E allora con quelle manifestazioni persistenti di fuoco era giunto il momento che l'universo di quella forma di materia avrebbe cambiato il suo sistema e ne sarebbe iniziato un altro, non più come elemento di fuoco di quella massa di materia, non sarebbe stato quello un unico sistema a riprodursi ancora senza vita, ma tanti in cui la forza di riproduzione si sarebbe frazionata, quindi tanta forza per tanta grandezza dell'elemento. Tutto questo avrebbe dato inizio a un sistema naturale di vita su ogni particella di nuova materia, sulle quali si sarebbe riprodotta la vita, quando tutto avrebbe avuto e trovato equilibrio nel nuovo universo.

Così tutta quella forma unica che rappresentava in Principio l'universo, tutta quella forza accumulata in essa dette sfogo a un fragoroso boato, a una potente esplosione, con un big-bang, in poco tempo si disintegrò quell'unica forma di materia di fuoco, producendo milioni di particelle, oggi astri e pianeti, che poi ognu-

no di essi per posizionarsi a formare il nuovo universo, tutti impiegarono non poco tempo a trovare il loro perfetto equilibrio.

Intanto, anche quel fuoco esistente dalla riproduzione chimica sulla forma unica universale si divise sulle tante particelle che si erano formate dalla sua disintegrazione, a secondo della sua grandezza, tanto che continuò a riprodursi, ma senza destare preoccupazioni tali da movimentare tanto l'uomo per ripararsi da essi fenomeni.

Ergo, alcuni uomini illusi del passato, i cosiddetti esperti in materia hanno voluto dare fantasiosamente, con tanti dubbi, una data dai circa dodici ai quattordici miliardi di anni fa, senza sapere e neanche immaginare da chi sia stato creato il primo universo, elemento unico di fuoco, né quello poi diviso in milioni di particelle, né l'inizio della vita su di esse e la terra calcolata per circa quattro miliardi e mezzo di anni, tanti. Si sa che il loro cervello è stato bloccato a un palmo dal naso, a oggi senza alcuna possibilità di redimersi. Ma arrivando al dunque, chi scrive ne ebbe cognizione – **de visu** – Lui vide e la sua mente si fermò per inserire ogni sapere di quel tempo, lì dove la materia volava senza alcun peso atmosferico sopra quella se pur di fuoco. L'universo nella sua materia era un unico blocco, il resto era il nulla così come oltre l'infinito. Lo Spirito Supremo volle dargli vita e ne modificò la sua composizione, creò la terra e poi tutti gli elementi di vita e infine gli esseri viventi con l'uomo, al quale comunicò il suo insegnamento delle regole di comportamento verso i suoi simili, come da natura nella natura delle cose, quel significato che qualche scrittore avrebbe voluto riportare ai suoi simili, ma già irretiti in quella magica

setta di fede a un idolo di materia, mai più capaci di poter pensare né vedere a un palmo dal loro naso.

Quel comportamento che gli animali già attuavano da tempo, di quella natura che Iddio Creatore Spirito Supremo aveva dato a loro per vivere, quelle disposizioni che hanno osservato pacificamente: il leone che cattura la sua preda la mangia fino a che può soddisfare la sua fame, il resto lo lascia per gli altri suoi simili, senza nulla conservare nel tempo: vivere *carpe diem*. Sembrerebbe un comportamento naturalmente civile già insito nell'animale, ma non quello che avviene nel comportamento dell'uomo già da millenni, che non si è riusciti mai a definire perché nella sua mente ha avuto sempre la paura di morire e quindi conservare la vita, che ha cercato in ogni modo di sopperire con la conservazione di ogni suo elemento per sopravvivere, niente per i suoi simili, se non il potere su di essi.

Ora Iddio Spirito Supremo ed Eterno dal Suo Regno dello Spirito non osservava più quell'universo di materia, ma la vita che si andava formando nel nuovo universo che nasceva su quei tanti corpi celesti di nuova formazione, di cui anche la terra della costellazione Andromeda, quasi all'oscuro della sua evoluzione.

Da una chiara considerazione di certo si capisce che l'uomo dell'era interglaciale sia stato molto più intelligente dell'uomo di oggi.

In considerazione di questa ineludibile verità, in principio Dio Spirito Eterno creò l'universo, ma questa enorme, infinita massa era ancora in attività di espansione, avvolta dal fuoco e dal fumo, pronta a disintegrarsi.

Ciò avvenne e si formarono tanti pianeti e astri, che si predisposero a formare quell'enorme firmamento stellato e la terra di notte, e di giorno la grande volta